

## NORME PER LE INSERZIONI E PUBBLICITÀ

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione (Largo Cavallotti N. 33 - Roma). Le tariffe non comprendono le tasse governative. La Direzione si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabilmente ritenesse inopportuni. Per le tariffe sulle altre pubblicazioni della Editrice Studium richiedere prospetti a parte.

PUBBLICAZIONI DELL'EDITRICE STUDIUM,  
STVDIVM RASSEGNA DI VITA PROFESSIONALE  
CORSI E DISPENSE DI STUDI UNIVERSITARI  
QUADERNI DI ATTUALITÀ E CULTURA  
LA CATTEDRA COLLEZIONE DI DOCUMENTI PONTIFICI

Tariffe per inserzioni — Una riga: Per 1 num. L. 1 (min. L. 5); Per 5 num. L. 4 (min. L. 20); Per 1 num. L. 7 (min. L. 35); Per 25 num. L. 15 (min. L. 70); Per 50 num. L. 25 (min. L. 125). — Una col.: Per 1 num. L. 100; Per 5 num. L. 450; Per 10 num. L. 800. — Per mezza col. ed un quarto di col. i prezzi vengono stabiliti dividendo proporzionalmente le tariffe-base con un aumento del 10% più la tariffa governativa.

## L'Episcopato italiano plaude e benedice ai lavori del nostro Congresso

### UNIONE

Se ci facciamo un momento pensosi a cogliere l'intimo movente della vita che la Fuci vive in questo tempo di preparazione al Congresso, agevolmente ci faremo persuasi che è il senso profondo del vincolo comune che anima e dirige tutto il lavoro che si svolge vario ed intenso attorno a noi.

Nella coscienza di una stretta unione coi compagni di tutta Italia trova ognuno di noi in questi giorni ampi motivi di feconda considerazione: il lavoro che intorno a noi si svolge intenso e costante — lavoro del Centro per investire sino i giovanissimi della portata dell'adunata nazionale, lavoro dei Maestri e dei Compagni che ci precedettero nello studio per la presentazione e l'illustrazione del programma culturale, lavoro dei dirigenti tutti per ottenere una partecipazione quanto più possibile e numerosa e cosciente — a chi della Fuci non è nuovo dice chiare parole sulla fecondità di questa unione, ormai antica, tra gli Universitari Cattolici di tutti Gli Atenei d'Italia; ha per i giovani inconfondibili accenti, in quanto mostra loro quanto sia profonda l'intesa, e forte perciò la vitalità, del movimento cui hanno aderito; rivela infine ai giovanissimi, che si apprestano a entrare nella vita universitaria, la Fuci in uno dei momenti più espressivi dei suoi compiti e del suo spirito.

Questo lavoro concorde, per cui ognuno di noi si sente in questi giorni impegnato a preparare in sé e negli altri un'accoglienza al Congresso non impari alla importanza della manifestazione, appare essenziale elemento perché la manifestazione stessa lasci duratura impronta nei cuori e negli spiriti.

Ed è questo senso dell'unione che deve ispirarci in questo lavoro, che deve condurci nella attenta considerazione della fisionomia e degli scopi del Congresso quale il vivo ricordo e questo foglio e l'ammaestramento dei Superiori e la parola dei compagni ci spiegarono via via dinanzi: senza aver presente ampio e vivo questo senso dell'unione ci riuscirebbe impossibile capire appieno lo spirito non solo, ma tutto il patrimonio di organizzazione, di metodo di studio, di visione della vita universitaria propri della Fuci, giacché tutto questo è frutto della comune opera e della comune esperienza di tutti i soci della Federazione che vicini a noi o lontani ci precedettero.

Il senso dell'unione che è anche profondo senso della continuità, ci dirà chiaramente che le giornate del Congresso, nella loro impostazione e nel loro significato, in quello che esse aspirano a raggiungere dal lato spirituale, culturale e organizzativo, vogliono essere uno specchio fedele di que-

sta esperienza più che quadrangolare e, perciò di quello che può una unione intima e fattiva; ma insieme vogliono essere anche il campo aperto a tutti noi per la traduzione in valori di respiro comune della esperienza personale e della vita di Associazione: giacché raramente come nella Fuci ha trovato applicazione il principio cristiano che la vita individuale nostra, se vissuta con religioso ardore e umiltà profonda, non manca di trovare la più larga, anche se impreveduta rispondenza nelle cose che ci attorniano.

Sia questo dunque il pensiero che ci guidi nella preparazione alle giornate di Bari.

Giovanni Ambrosetti.

### Una lettera di S. E. l'Arciv. di Bari

Bari, 15 agosto 1935.

Al Presidente delle Ass. Univ. di Azione Cattolica Roma.

Anche Bari finalmente, come le grandi città d'Italia, potrà ospitare nel prossimo settembre, durante la Fiera del Levante, un Congresso delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica.

Ho letto il programma di studio, e mi sono meco stesso compiaciuto degli argomenti che vi saranno trattati.

Il Congresso riuscirà una magnifica affermazione di pensiero, farà onore alla gioventù studiosa, aggiungerà nuovi tesori al patrimonio intellettuale che le passate generazioni accumularono, e che le generazioni presenti debbono tramandare alle future.

Gli Studenti Universitari non possono rinunciare alla vita del pensiero, senza rinunciare alla propria ragione di essere, sminuire se stessi, perdere quel prestigio che li solleva al di sopra dei loro coetanei; e io li vedo con piacere non solo non rinunciare alla vita intellettuale, ma prendere in seria considerazione argomenti di somma importanza per la società di oggi e di domani.

C'è forse bisogno di ripetere che l'uomo il quale dal grande Stagira fu definito «Animal rationale» tanto più è uomo quanto più perfezione collo studio la sua ragione?

C'è forse bisogno di ripetere che l'uomo quanto più perfezione la sua intelligenza, tanto più diventa cristiano, in quanto che la ragione conduce alla fede?

Mi piace in maniera speciale che gli argomenti sieno trattati non solo da un punto di vista scientifico, ma altresì da un punto di vista etico, perché, poco o nulla gioverebbe ai fini terreni e ultraterreni della vita, se gli uomini progredendo nel sapere non progredissero di pari passo nella bontà; se divenendo più dotti non divenissero al tempo stesso più buoni di quella bontà che il Divino Maestro insegnò, e che la Santa Chiesa Cattolica continua a predicare nel mondo.

Al conseguimento del duplice fine del sapere e della bontà sarà di grande giovamento il corso di santi spirituali esercizi, durante i quali gli Universitari si raccoglieranno alla presenza di

Dio e di se stessi, a considerare la verità eterna alla cui luce vissero i grandi credenti, e alla cui luce debbono vivere quanti vogliono nobilmente pensare e sperare.

Ai giovani e alle loro famiglie la mia paterna benedizione.

Aff.mo

\* MARCELLO MIMMI  
Arcivescovo

## Le prime adesioni degli Em.mi Cardinali e degli Ecc.mi Vescovi

Cominciano a giungerci le adesioni dagli Eminentissimi Cardinali, dagli Eccellentissimi Vescovi d'Italia, dalle Curie generalizie, dagli Ordini Religiosi.

Delle varie lettere pubblichiamo solo quello che riteniamo possa riuscire utile ai compagni per far loro conoscere con quanta benevolenza l'Episcopato italiano e i vari Ordini Religiosi seguono il nostro movimento: ciò che servirà a farci ancora una volta riflettere alla grave responsabilità che ci incombe nell'adempimento del compito che ci è stato affidato.

L'Em.mo Cardinale Laurenti.

... Aderisce ben di cuore al prossimo Congresso Nazionale delle Ass. Un. di A. C. in Bari e implora le divine benedizioni sullo svolgimento del magnifico programma; perché rifuglia sempre meglio alle nuove generazioni la luce del pensiero cristiano...

S. E. l'Arcivescovo di Udine.

... Gli argomenti che il Congresso ha in programma. verità e moralità, sono della massima importanza, poiché dalla verità conosciuta e dalla moralità praticata dipende il regolare e prospero andamento della vita individuale, familiare e sociale. E quindi necessario che tutti, ma particolarmente i nostri Universitari, abbiano in tale materia idee chiare ed esatte.

Ottima poi la pratica di premettere al Congresso un Corso di Spiritualità Esercizi, e di associare allo studio la pietà. Ciò è arrischiato di ottimo successo, successo che di cuore auguro e desidero...

S. E. il Vescovo di Acerra.

... Plaudo vivamente all'iniziativa del XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie. Formulo i più fervidi voti che gli universitari nello studio indefesso della scienza, illuminata dalla fede, nella vita eucaristica, nell'apostolato fecondo, trovino la via maestra per perfezionare sempre meglio il loro spirito e per agire in mezzo alla società la fiaccola della fede di Cristo...

S. E. Angelo Bartolomei, Arcivescovo Titolare, Ordinario Militare.

... aderisce al XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica; si congratula colla Direzione e Presidenza per il geniale programma di studio, che armonizza egregiamente scienza e fede, verità e virtù, idealità ed azione, binari rettilinei e sicuri per la gioventù cattolica; e, benediciendo ai cari Congressisti, fa voto che, entrati nel Congresso buoni, ne escano migliori nelle aspirazioni alla vera sapienza, nei propositi di virtù e di apostolato...

S. E. l'Arcivescovo di Cagliari.

... Mando il più cordiale plauso al Programma del prossimo Congresso Nazionale della Fuci in Bari. Fu bene ideale e ben coordinato; i nostri Fucini ne caveranno molto bene.

Intanto in unione cogli altri Vescovi pregherò per la buona riuscita di esso, e specialmente per

Mons. Assistente e per il carissimo Presidente, nelle mani dei quali sta una vera fioritura di bene...

S. E. l'Arcivescovo di Gosenza.

... I temi che saranno proposti allo studio e alla discussione nelle varie adunanze sono veramente di grande importanza e talora, una volta che siano trattati alla luce dell'insegnamento divino, da dare il vero orientamento cristiano cattolico alla vita di studio o professionale.

Non può pertanto mancare la mia adesione augurale e fervida ai lavori del Congresso, e soprattutto la mia benedizione, affinché da quelle giornate di preghiera e di studio si abbiano a raccogliere abbondanti frutti, non solo per quelli che vi interverranno, ma altresì per tutte le Associazioni Universitarie Cattoliche, già tanto benemerite nel campo dell'apostolato cristiano...

S. E. l'Arcivescovo di Fiume.

... Plaudo ai bravi universitari che si raccolgono nel silenzio orante dei SS. Esercizi e nei lavori pieni di illuminato fervore del loro Congresso Nazionale e a loro e ai loro sereni studi cordialmente benedico...

S. E. il Vescovo di Lecce.

... Al XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, il mio saluto come alla fulgida aurora di un giorno anche più fulgido.

Che cosa di più bello, di più suggestivo, di un Congresso, in cui si assembrano i nostri Giovani Universitari; i Giovani, che portano in grembo l'avvenire della Società, che Essi van preparando nello studio della scienza irradiata dalla fede?

Da Voi, o Giovani Universitari, molto la Patria aspetta; a Voi non deluderne le speranze, mercede la saldezza dei principi, l'integrità della vita cristiana, lo studio della scienza.

Con questi propositi, entrate, o Giovani, nel Congresso, e ne uscite Apostoli della virtù e della scienza, araldi di pace e di progresso.

Frattanto mando al Congresso la più fervida adesione, e imparto la mia Benedizione, auspicio e pegno della Benedizione di Dio, fonte di ogni virtù e di ogni scienza: «Deus virtutum, Deus scientiarum...».

S. E. il Vescovo di Poseno.

...Scorso il programma di studio, ne rilevo l'importanza, in quanto fu diviso con tanta organicità, ed ampiezza, sicché nel lume della cattolica verità brilleranno, discussi con competenza, gli argomenti presi a trattare nel campo stesso delle lettere, scienze fisiche e filosofiche e troveranno mirabile soluzione i problemi che più assillano le menti nell'età nostra, e che sono tanto connessi col tranquillo e pacifico assetto della società. E con quanto si attiene all'A. C. veggio con soddisfazione messo in rilievo anche il problema missionario.

Consolandomene pertanto di cuore e prevedendo fruttuoso e splendido il successo anche per la intensa preparazione spirituale, che verrà premessa a codeste giornate scientifiche ed intellettuali, prego il Signore a voler coronare l'opera Sua e riempire delle Sue benedizioni la baldanza di tante giovani intelligenze, decoro e precipua speranza della Chiesa e della Patria, come quelle che uniscono all'amore della scienza la profonda convinzione del Vero rivelato...

S. E. il Vescovo di Acquapendente e di Bagnoregio.

... Mando la mia entusiastica adesione al XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica che si terrà in Bari nel prossimo settembre, benediciendo i congressisti e tutti i loro lavori.

S. E. il Vescovo di Città della Pieve.

... Il programma è del massimo interesse, fa onore ai promotori, e dà a sperare frutti corrispondenti.

Il corso di Esercizi ne sarà la più degna preparazione non solo, ma assicurerà l'aiuto di Dio... qui humilibus dat gratiam...

S. E. il Vescovo di Fiume.

... Plaudo ai bravi universitari che si raccolgono nel silenzio orante dei SS. Esercizi e nei lavori pieni di illuminato fervore del loro Congresso Nazionale e a loro e ai loro sereni studi cordialmente benedico...

S. E. il Vescovo di Lecce.

... Al XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, il mio saluto come alla fulgida aurora di un giorno anche più fulgido.

Che cosa di più bello, di più suggestivo, di un Congresso, in cui si assembrano i nostri Giovani Universitari; i Giovani, che portano in grembo l'avvenire della Società, che Essi van preparando nello studio della scienza irradiata dalla fede?

Da Voi, o Giovani Universitari, molto la Patria aspetta; a Voi non deluderne le speranze, mercede la saldezza dei principi, l'integrità della vita cristiana, lo studio della scienza.

Con questi propositi, entrate, o Giovani, nel Congresso, e ne uscite Apostoli della virtù e della scienza, araldi di pace e di progresso.

Frattanto mando al Congresso la più fervida adesione, e imparto la mia Benedizione, auspicio e pegno della Benedizione di Dio, fonte di ogni virtù e di ogni scienza: «Deus virtutum, Deus scientiarum...».

S. E. il Vescovo di Poseno.

...Scorso il programma di studio, ne rilevo l'importanza, in quanto fu diviso con tanta organicità, ed ampiezza, sicché nel lume della cattolica verità brilleranno, discussi con competenza, gli argomenti presi a trattare nel campo stesso delle lettere, scienze fisiche e filosofiche e troveranno mirabile soluzione i problemi che più assillano le menti nell'età nostra, e che sono tanto connessi col tranquillo e pacifico assetto della società. E con quanto si attiene all'A. C. veggio con soddisfazione messo in rilievo anche il problema missionario.

Consolandomene pertanto di cuore e prevedendo fruttuoso e splendido il successo anche per la intensa preparazione spirituale, che verrà premessa a codeste giornate scientifiche ed intellettuali, prego il Signore a voler coronare l'opera Sua e riempire delle Sue benedizioni la baldanza di tante giovani intelligenze, decoro e precipua speranza della Chiesa e della Patria, come quelle che uniscono all'amore della scienza la profonda convinzione del Vero rivelato...

S. E. il Vescovo di Acquapendente e di Bagnoregio.

... Mando la mia entusiastica adesione al XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica che si terrà in Bari nel prossimo settembre, benediciendo i congressisti e tutti i loro lavori.

S. E. il Vescovo di Trapani.

... Esprimo tutto il mio plauso e l'ammirazione sentitissima per la fatica di apostolato delle Associazioni Universitarie di A. C., così santa, fervente ed illuminata.

In modo speciale significo questi miei sentimenti per il XXII Congresso Nazionale, che le sudolate Associazioni terranno a Bari nel prossimo settembre, mentre aggiungo i voti più fervidi onde il programma prefisso veramente preciso, pratico ed importante possa essere coronato dal successo che si desidera, e pari alle non lievi fatiche che lo preparano.

Assai opportuni i SS. Spiritualità Esercizi che i carissimi Universitari fanno precedere, a temperare le loro energie per quanto d'altronde magnifiche.

Assicuro le mie povere preghiere e quelle di molte anime buone allo Spirito di Verità, perché i voti si compiano...

S. E. il Vescovo di Volterra.

... non potendo intervenire al XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, come sarebbe stato

## Le adesioni degli Ordini Religiosi

P.P. Barnabiti.

... Graditissimo mi riuscì l'annuncio del prossimo Congresso Universitario a Bari, con il particolareggiato programma dei temi, sì ottimamente scelti, che verranno trattati. Volentieri pregherò e farò pregare i miei confratelli perché la grazia del Signore scenda abbondante sui nostri giovani universitari di Azione Cattolica e li prepari alle future lotte della vita intellettuale, morale e sociale...

P. FERDINANDO M. NAPOLI  
Preposito generale

Carmelitani Scalzi.

... Aderisco di tutto cuore al prossimo Congresso delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, prometto le richieste preghiere e faccio voti perché detto Congresso raggiunga gli altissimi fini che si propone e raccolga nel campo dell'Apostolato copiosi frutti spirituali...

P. BONIFACIO DELLA S. FAMIGLIA  
Vicario generale.

Chierici Regolari Minori.

... Son lieto di inviare il plauso mio e quello del mio umile Ordine, per tanta somma di bene che costei già tanto benemerita Associazione, si propone di effondere sotto l'illuminata presidenza della S. V. Ill.ma.

Con la Benedizione del S. Padre e con il sussidio della preghiera da parte dei buoni, così pienamente invocata, non vi è dubbio che la Divina Grazia non discenda a fecondare il loro lavoro e farne irradiare i benefici effetti sulla Patria e sul mondo.

Con tali auspici, lieto se mi sarà dato collaborare più da vicino, offro la mia umile preghiera e quella dei miei confratelli...

P. GIUSEPPE ROSSI  
Preposito generale.

P.P. Domenicani.

... Il Maestro Generale dei Frati Predicatori aderisce cordialmente al XXII Congresso degli Universitari Cattolici, prendendo parte in ispirito all'importantissima adunata, in cui il fiore della Gioventù Cattolica Italiana studierà i più alti e vitali problemi della verità e della morale cristiana, e fa voti che le sedute del Congresso siano scuola e spirito vitale a tutta la gioventù Italiana, pel bene della

mio vivo desiderio, quale antico Assistente Ecclesiastico del Circolo Universitario Cattolico romano, invio ben di cuore la mia adesione invocando la Benedizione del Signore sui lavori del Congresso.

Hanno ancora inviato fino ad ora la loro adesione al nostro XXII Congresso Nazionale: S. E. l'Arcivescovo di Acerenza e Matera, S. Eccellenza l'Arcivescovo di Cosenza, S. E. l'Arcivescovo di Lanciano e di Ortona a Mare, S. E. l'Arcivescovo di Otranto, S. E. l'Arcivescovo di Salerno, S. E. il Vescovo di Cava e Sarno, S. E. il Vescovo di Cerreto Sannita, S. Ecc. il Vescovo di Comacchio, S. E. il Vescovo di Cuneo, S. E. il Vescovo di Jesi, S. E. il Vescovo di Lucera, S. E. il Vescovo di Montepulciano, S. E. il Vescovo di Novara, S. E. il Vescovo di Gravina e Inesina, S. E. il Vescovo di Asti e Principe, S. E. il Vescovo di Recanati e Loreto, S. E. il Vescovo di Sutri e Nepi, S. E. il Vescovo di Piacenza e Bobbio, S. E. il Vescovo di Osimo e Cingoli.

Chiesa e per la grandezza della Patria...

P. PIETRO GAGNAR  
Assistente generale.

Frati Minori.

... Le esprimo pure la mia più schietta gioia francescana per la opportunità iniziale, e formulo per il vicino Congresso i migliori voti di ottima riuscita e di copiosi e duraturi frutti.

Nutro poi viva speranza che tali voti saranno appagati, perché non può non essere benedetto in modo speciale dal Signore un Congresso la cui importanza è chiaramente espressa dai temi annunciati, che è preceduto da una santa preparazione degli spiriti, e che, come Ella dice, avrà ogni giornata aperta e chiusa presso l'altare del Signore.

Godo assicurarla che non mancheranno le preghiere mie e quelle del mio Ordine per il migliore esito del Congresso stesso e perché siano coronate di continui trionfi le fatiche di apostolato cristiano coraggiosamente sostenute dai nostri cari Universitari cattolici...

P. LEONARDO DE BELLO  
Ministro generale.

P.P. Gesuiti.

... Ringrazio vivamente V. S. Ill.ma della comunicazione relativa al Loro XXII Congresso Nazionale e di tutto cuore aderisco ai nobili intenti che il medesimo si prefigge di conseguire. Che il Divino Maestro sia in maniera tutta particolare in mezzo a Loro che si adunano nel nome di Lui, e faccia Loro intimamente sentire la felicità di appartenere a così alta scuola, e concepire nuovi ardenti desideri di comunicare ad altri una simile felicità.

Ben volentieri innalzo le mie deboli preghiere al Signore per la buona riuscita del Loro Congresso e farò celebrare per il medesimo scopo 100 Sante Messe dai nostri Padri.

Ringrazio dei sentimenti di benevolenza espressi verso del nostro Ordine ed assicuro V. S. Ill.ma che con altrettanta benevolenza noi vediamo i progressi delle Loro carissime Associazioni...

P. LEDOCHOWSKI  
Padre generale.

(Continua in 4ª pag.)

# VERSO IL CONGRESSO

# La presentazione del programma culturale

SCIENZE GIURIDICHE SOCIALI

## La dottrina etica dello Stato

Presentare non è svolgere, ma dire i motivi, che inducono allo studio, ed i principi che lo guidano.

Il tema è della più grande importanza. Sia al giurista che al filosofo, iniziando lo studio della propria disciplina, sorge imperioso il bisogno di risolvere il problema, al quale si ricollega la teoria del diritto e l'analisi dei rapporti con l'individuo, con la famiglia, con la società, con la chiesa.

Il concetto filosofico di Stato, in cui sovrasta il concetto di giustizia, e che sgorga dall'analisi delle tendenze naturali dell'uomo, il quale per appagare i propri bisogni è portato a vivere in società, segna altresì il fine statale, che è completamente integrazione o soddisfazione in rapporto all'indigenza fisica, intellettuale, affettiva, morale. La società civile, perciò, è una società perfetta e naturale, in quanto voluta dalla natura, in quanto complemento dell'ordine familiare, in quanto sul proprio ordine non ha alcunché al di sopra di sé.

Questa concezione semplice, e profondamente filosofica dello Stato, messa a base della dottrina che all'Etlade avvicina la Galilea e rese di nuovo universale la voce di Roma, attraverso l'evoltersi dei tempi è stata contrastata da sistemi, cui sempre mancò l'equilibrio, polarizzandosi in estremismi odiosi, aventi a base o l'individuo o la collettività: dall'individualismo, che esalta la libertà, all'assolutismo, che dello Stato fa un essere mostruoso, in cui gli individui scompaiono, perdendo ogni libertà ed ogni diritto naturale, come gocce d'acqua nello sconfinato mare; dal liberalismo, padre dell'anarchismo del comunismo e del socialismo, al nazionalismo, che dà alla società come fine ultimo la prosperità nazionale, all'idealismo, che poggia la sua tesi sul *transpersonalismo*, per cui il diritto è la coscienza *transpersonale*, trascendente dell'io, e lo Stato è lo spirito, che risiede nel mondo, è la volontà divina, sviluppatesi nella forma organica e reale del mondo.

Dallo Stato gendarme della concezione liberale siamo passati allo Stato « etico », allo Stato « assoluto », cioè *divino*, allo « stato religioso o stato come religione » (Gentile).

Lo Stato, secondo l'idealismo tedesco ed italiano, è la suprema espressione della giustizia, la quale, in conseguenza, può essere in tutta la intrinseca bontà solo nello Stato stesso, che, per usare un linguaggio di Hegel, va concepito come la *realtà dell'idea etica e della volontà sostanziale* ed è, quindi, fine a sé stesso, perché è qualche cosa di « *Irdisch-Göttliches* ».

L'eticità è attributo unico dello Stato, anche etica è solo e tutta l'attività dello Stato.

Con questa dottrina l'etica, cioè la morale, intesa nella esatta nozione tradizionale, data dalla filosofia perenne, viene del tutto negata.

Se, come dice il Croce, la dignità dello Stato « consiste nell'inserire la forza senz'altro limite che questa forza stessa e il più convincente ed utile modo di usarla. Onde lo stato non riconosce mai, in nessun caso, un proprio torto, non trovando ragione a ciò; e, tutt'al più, si rammarica con se stesso, dei propri errori di calcoli », è logico dedurre che questo nune magnifico e colossale, è legislatore supremo nel momento stesso che agisce, imprimendo in tale momento all'azione stessa l'impronta della bontà, della eticità.

Vano è perciò, parlare di diritti dell'individuo, della famiglia o della Chiesa; esiste una unica volontà che tutto travolge, che immerge e sopprime l'individuo ed ogni altra istituzione nel corpo sociale.

Stato etico è uguale a Stato pagano; e il vizio del paganesimo

— in ciò sono riassunte tutte le ragioni del rifiuto del concetto statale idealistico — « stava — come scrisse Ozanam — nel mantenere una assoluta sovranità dello Stato, non solo sopra i beni e sopra la vita, ma sulle anime, sulle coscienze. L'imperatore è un Dio, in vita, come dopo morte... dio, la di cui volontà schiaccia altresì il diritto dello Stato. *Quod principi placuit legis habet vigorem* ».

Lo Stato deve essere etico, in quanto deve essere informato ai principi di moralità, scaturenti dalla stessa natura.

Cooperare coll'uomo per la realizzazione del suo fine ultimo, potenziare le energie dell'individuo per il suo progresso materiale e spirituale, ecco il fine dello Stato: Suarez scrive in rapporto a tale fine: « *esse felicitatem naturalem communitatis humanae perfectae, cuius curam gerit, et singulorum hominum, ut sunt membra talis communitatis, ut in ea, in pace et iustitia vivant et cum sufficientia bonorum, quae ad vitae corporalis conservationem et commoditatem spectant, et cum eo probitate morum, quae et hanc externam pacem et felicitatem reipublicae et convenientem humanae naturae conservationem necessariam est* ».

Si comprende così la necessità di riconoscere alcuni limiti imposti da natura all'autorità, in ordine all'individuo, che prima di essere suddito dello Stato, è suddito di Dio, destinato alla beatitudine soprannaturale, alla famiglia, che ha la missione educatrice, alla Chiesa, che è la rivelazione divina in atto, società delle anime redente, mirante al fine proprio e principale del conseguimento della vita eterna.

Lo Stato deve ispirarsi al Vangelo nella sua attività: il suo operare sarà etico.

Prof. Stefano Riccio.

SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

## La questione del salario

Ribadire l'importanza della questione del giusto salario a persone, anche solo mediocrementemente attente ai problemi sociali, è soprattutto a cattolici, sarebbe certo cosa superflua. Quello che fu uno dei problemi più vivacemente dibattuti nel secolo scorso, agli inizi cioè dell'economia moderna, è anche oggi — sia pure con mutato significato — sia pure con mutato significato pratico (si tratta oggi di *defendere, completare, svolgere* le posizioni raggiunte ieri) — un problema di primario interesse pratico e teorico, economico e morale; interesse che a nessuno può, in linea di massima, sfuggire.

Meglio che un problema esso si può dire un nodo di problemi. *Problemi economici* (per equilibrare due esigenze opposte: quella di ridurre al minimo le spese di produzione, e quella di stimolare la produttività del lavoro, aumentando d'altra parte la capacità di acquisto). *Problemi etico-sociali*.

È legittimo il contratto di salario?

È augurabile che sia integrato o superato? Qual'è il salario giusto? Salario individuale o salario familiare? Sono questi ultimi problemi che direttamente riguardano le esigenze della giustizia nel contratto di salario. Vediamo di orientarci in essi, seguendo i principi dell'etica naturale e della teologia cattolica.

Consideriamo il lavoratore salariato sotto tre aspetti, che, insieme, completamente lo definiscono: come *uomo*, come *salariato*, come *parte del gruppo professionale e dello Stato*. Come *uomo*, egli ha diritto stretto al minimo strettamente necessario alla vita, in forza dell'originaria destinazione delle cose e soddisfacimento dei bisogni di tutti gli uomini, logicamente anteriori alla sua naturale proprietà privata; ha però il dovere di procurarsi le cose necessarie, in mancanza di altre risorse, col proprio lavoro. Come *salariato*, cioè come persona che entra contrattualmente in modo esplicito o implicito, in rapporto con altri (il datore di lavoro) per offrirgli il proprio lavoro ed ottenerne le cose necessarie, in mancanza di altre risorse, col proprio lavoro. Come *salariato*, cioè come persona che entra contrattualmente in modo esplicito o implicito, in rapporto con altri (il datore di lavoro) per offrirgli il proprio lavoro ed ottenerne le cose necessarie, in mancanza di altre risorse, col proprio lavoro.

Con questa dottrina l'etica, cioè la morale, intesa nella esatta nozione tradizionale, data dalla filosofia perenne, viene del tutto negata.

Se, come dice il Croce, la dignità dello Stato « consiste nell'inserire la forza senz'altro limite che questa forza stessa e il più convincente ed utile modo di usarla. Onde lo stato non riconosce mai, in nessun caso, un proprio torto, non trovando ragione a ciò; e, tutt'al più, si rammarica con se stesso, dei propri errori di calcoli », è logico dedurre che questo nune magnifico e colossale, è legislatore supremo nel momento stesso che agisce, imprimendo in tale momento all'azione stessa l'impronta della bontà, della eticità.

Vano è perciò, parlare di diritti dell'individuo, della famiglia o della Chiesa; esiste una unica volontà che tutto travolge, che immerge e sopprime l'individuo ed ogni altra istituzione nel corpo sociale.

Stato etico è uguale a Stato pagano; e il vizio del paganesimo

*manae perfectae, cuius curam gerit, et singulorum hominum, ut sunt membra talis communitatis, ut in ea, in pace et iustitia vivant et cum sufficientia bonorum, quae ad vitae corporalis conservationem et commoditatem spectant, et cum eo probitate morum, quae et hanc externam pacem et felicitatem reipublicae et convenientem humanae naturae conservationem necessariam est* ».

Si comprende così la necessità di riconoscere alcuni limiti imposti da natura all'autorità, in ordine all'individuo, che prima di essere suddito dello Stato, è suddito di Dio, destinato alla beatitudine soprannaturale, alla famiglia, che ha la missione educatrice, alla Chiesa, che è la rivelazione divina in atto, società delle anime redente, mirante al fine proprio e principale del conseguimento della vita eterna.

Lo Stato deve ispirarsi al Vangelo nella sua attività: il suo operare sarà etico.

Prof. Stefano Riccio.

re se il salario familiare fosse dovuto per giustizia commutativa o per giustizia distributiva o per equità, che per affermare o negare che esso fosse in qualche modo dovuto, almeno in omaggio al bene comune della società. Comunque oggi abbiamo due documenti autorevoli: il *Codice sociale* dell'Unione internazionale di Studi sociali di Malines (1926), e — soprattutto — l'Enciclica Quadragesimo Anno (1931), che tolgono ogni dubbio in proposito: « all'operaio si deve dare una mercede che basti al sostentamento di lui e delle famiglie », dice l'Enciclica. Naturalmente si deve tener conto anche del contributo che possono portare la moglie ed i figli senza però abusare « dell'età fanciullesca » né della debolezza della donna ».

Ecco la formula comprensiva del giusto salario adottata dal *Codice* di Malines: « Il salario *vitale*, che comprende la sussistenza del lavoratore e della sua famiglia, l'assicurazione contro gli infortuni, la malattia e la disoccupazione è il salario minimo dovuto per giustizia dal datore di lavoro ». E inutile dire che il salario minimo riguarda le esigenze normali, medie delle famiglie, e non può né deve essere valutato sulle esigenze particolari di ciascuna famiglia. Il sistema delle « *allocations* » (savaralari), adottato da tempo in certe industrie del Belgio e della Francia, e recentemente, anche d'Italia, non è che una applicazione del sistema assicurativo ai carichi di famiglia. Lodevole esperienza, che non tocca il principio del salario vitale medio.

Il riconoscimento della legittimità del contratto di salario non toglie che tutta, si può dire, la migliore tradizione cattolica sociale auspichi vivamente la integrazione e magari la trasformazione del regime salariale mediante le varie forme di associazione fra capitale e lavoro (partecipazione agli utili, azionariato) e mediante la diffusione del risparmio e della piccola proprietà. Pure la *Quadragesimo Anno* vi fa preciso cenno.

Prof. V. Arcozzi Marino.

FILOSOFIA

## IL CRISTIANESIMO COME FILOSOFIA

Il problema che il tema esprime, ha veramente una grande importanza. Questi pochi e schematici cenni vorrebbero appunto indicare il significato che esso ha nella speculazione cristiana e suggerire alcuni elementi di meditazione sugli aspetti fondamentali del problema.

1) Se e in quale senso possa dirsi che il cristianesimo — che è essenzialmente una religione — sia anche una filosofia.

a) In ogni religione, cioè in ogni determinata concezione e pratica attuazione dei rapporti fra Dio e l'uomo, è implicita una sia pur rudimentale filosofia, in quanto si risolvono alcuni problemi propri della filosofia, quali l'esistenza e la natura di Dio, le norme dell'azione morale ecc.

b) Nella religione cristiana, intesa come sistema di verità rivelate, la filosofia non si presenta soltanto come questo o quel problema, ma nella sua integrità: cioè il cristianesimo è la sola religione che implichi anche una sistemazione organica e razionale del mondo. Infatti il cristianesimo, pur poggiando su determinate verità rivelate, oggetto di fede ed esulanti dalla filosofia, impegna tuttavia, per la natura stessa di queste verità, il credente ad accettare implicitamente una determinata concezione filosofica, cioè razionalmente dimostrabile, del mondo. Ed è una concezione integrale, che abbraccia problemi non soltanto etici (come nelle forme religiose rudimentali), ma metafisici e logici.

2) Tratti caratteristici della filosofia cristiana, come logica, metafisica, etica, ed essa derivanti dalla natura stessa del cristianesimo come religione: per es., trascendenza irreducibile dell'essere rispetto al pensiero, e, d'altra parte, accessibilità dell'essere al pensiero; eternità morale e libero arbitrio ecc.

3) Inseparabilità del cristianesimo da tali elementi filosofici, la quale si rende evidente quando il credente vuol passare da una accettazione passiva a una adesione consapevole alla propria fede: basti pensare alla necessità di aumentare il principio di identità, di conoscere i concetti di persona, sostanza e accidente per avere una sia pure sommaria idea del Mistero della SS. Trinità, dell'Incarnazione e dell'Eucaristia, nonché per intendere anche soltanto il loro carattere di « misteriosità ». E basti pensare d'altra parte all'efficacia esercitata dal cristianesimo sulla filosofia nella precisazione

di questi concetti, nonché dei diritti e insieme dei limiti della filosofia stessa, essendo il cristianesimo una religione che non si contrappone, ma perfeziona e supera la natura umana.

4) Come infine il cristianesimo abbia in comune con la filosofia il suo stesso motivo essenziale — amore di Dio nel Suo Verbo e per il Suo Verbo incarnato — non essendo la filosofia nel suo tentativo originario e perpetuo che desiderio di Sapienza, cioè di scorgere sotto l'ammirevole varietà delle cose l'unità della Parola che le ha create.

Se dunque il cristianesimo, come sistema di verità rivelate, implica necessariamente una filosofia, intesa come conoscenza razionale e sistematica del mondo, — il cristianesimo, come pratica attuazione di quelle verità nel cuore e nelle opere dell'uomo, ha analogo a quello della filosofia il principio dinamico di tale attuazione: l'amore del Verbo.

Dott. Aurelia Bobbio

VITA CATTOLICA

## Il Congresso Nazionale Eucaristico a Teramo

Dal 4 all'8 settembre si svolgerà a Teramo il Congresso Eucaristico Nazionale. Una accurata preparazione spirituale e organizzativa lascia prevedere un magnifico successo. Ecco il programma delle giornate:

4 SETTEMBRE

Ore 15 - Ricevimento del Cardinale Legato S. Em. Pietro Fumasoni Biondi.

In Cattedrale: Canto del *Veni Creator*... - Lettura della Lettera Pontificia di nomina del Cardinale Legato - Saluto di S. E. Mgr. Antonio Micozzi, Vescovo Principe di Teramo.

Ore 18 - In S. Domenico: Apertura del Congresso con intervento di tutte le Autorità - Discorso di S. E. Mgr. Angelo Bartolomasi, Presidente del Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici Nazionali - In serata ricevimenti civili.

5 SETTEMBRE

Ore 8 - In Piazza Garibaldi: Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Legato e Comunione dei fanciulli.

In Cattedrale Esposizione permanente diurna e notturna del SS. Sacramento fino a dopo la Messa di Mezzanotte del sabato.

Ore 10 - In S. Domenico: Adunanza di Studio della Sezione Sacerdotale, presieduta da Sua Em. il Cardinale Legato.

1. Tema: *L'Eucaristia e la santità sacerdotale nell'insegnamento della Sacra Scrittura* - Relatore: Rev. Don Giuseppe Ricciotti, Procuratore Generale dei Canonici Regolari Lateranensi e Docente della R. Università di Roma.

2. Tema: *L'Eucaristia e l'apostolato sacerdotale nell'insegnamento della Sacra Scrittura* - Relatore: Rev. Mons. Giovanni Cavignoli, Professore nel Seminario di Novara - Parole di S. Em. il Cardinale Legato.

Ore 16 - In S. Domenico: Assemblea Gen. di Studio - Inno del Congresso - Comunicazioni del Presidente - Breve relazione sul Movimento Eucaristico in Italia, fatto dal Rev. P. Vincenzo di Lorenzo S. S., Segretario Generale del Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici - Saluto e adesione dell'Università Cattolica del S. Cuore: Rev. Mgr. Francesco Olgiati - Discorso ufficiale sul tema: *La divina missione e la grandezza del Sacerdozio Cattolico nelle pagine ispirate della Bibbia*. Oratore S. E. Mgr. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona - Parole di chiusura di S. E. Mons. Giambattista Castellani, Arcivescovo di Rodi.

Ore 20 - In Cattedrale. S. Rosario - Discorso di un Ecc.mo Vescovo e Benedizione Eucaristica.

Ore 21 - Al Teatro Comunale: Conferenza con proiezioni sul tema: *L'Eucaristia e l'Arte*, tenuta dal Prof. Corrado Mezzana, della Commissione Pontificia per l'Arte Sacra - Da mezzanotte celebrazione ininterrotta di Sante Messe fino a Mezzogiorno.

6 SETTEMBRE

Ore 8 - In Cattedrale: Solenne Pontificale in Rito Armeno.

Ore 10 - Adunanza di studio sui dogmi eucaristici nella Sacra Scrittura.

1. Tema: *Il Sacramento dell'Eucaristia nella Sacra Scrittura*. 2. Tema: *Il Sacrificio Eucaristico nella Sacra Scrittura*.

Relatori:

Nella Sezione Uomini e Gioventù Maschile (Teatro Apollo):

1. Rev. P. Alfredo Vitti S. J., Professore nel Pontificio Istituto Biblico in Roma;

2. Dott. Comm. Luigi Gedda, Presidente della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

Nella Sezione Donne (Sala dei Concerti del Liceo Musicale « G. Braga »):

1. Rev. Mgr. Francesco Olgiati, Professore nell'Univ. Cattolica del S. Cuore;

2. Rev. D. Leone Tondelli, Professore nel Seminario di Reggio Emilia.

Nella Sezione Gioventù Femminile (Teatro Comunale):

1. Rev. D. Bruno M. Pelaia, Professore nel Seminario Regionale di Catanzaro;

2. Rev. P. Cordovani O. P., Professore nella Pontificia « Angelicum » di Roma e Docente nella R. Università di Firenze.

Ore 16 - In S. Domenico: Assemblea Generale di Studio come nel giorno precedente - Il Rev. Mgr. Zanetti e il P. Missaglia S. S. parleranno brevemente su *L'Eucaristia e il movimento missionario* e su *Le Associazioni Eucaristiche*. Discorso ufficiale sul tema: *L'Eucaristia e la fede cattolica nella Sacra Scrittura*. Oratore: On. Egilberto Martire, Deputato al Parlamento - Parole di chiusura di S. E. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari.

Ore 20 - In Cattedrale: S. Rosario - Discorso di un Ecc.mo Vescovo - Benedizione Eucaristica e Sacra Veglia con ora di Adorazione predicata, seguita dalla celebrazione ininterrotta di SS. Messe fino a Mezzogiorno.

Ore 21 - Al Teatro Comunale: Conferenza con proiezioni sul tema: *L'Eucaristia e le Catacombe*, tenuta dal Rev.mo Mgr. Giulio Belvederi, del Pontificio Istituto di Archeologia cristiana

7 SETTEMBRE

Ore 8 - In Cattedrale: Solenne Pontificale in Rito Bizantino Greco.

Ore 10 - Adunanza di studio sui doveri Eucaristici nella Sacra Scrittura.

1. Tema: *L'obbligo della Comunione nella Sacra Scrittura*.

2. Tema *L'obbligo della Santa Messa e la coscienza partecipativa dei fedeli nell'insegnamento scritturale*.

Relatori:

Nella Sezione Uomini (Sala del R. Liceo Ginnasio « M. Delfico »):

1. Prof. Cesidio Lolli, Redattore dell'Osservatore Romano.

2. Rev.mo D. Antonio Romeo, Professore nel Seminario Regionale

nale Pio XI di Reggio Calabria. Nella Sezione Gioventù Maschile (Teatro Apollo):

1. Avv. Comm. Giuseppe Rossi.

2. Rev.mo Mgr. Federico Sargolini, Assistente Generale della Gioventù Maschile di A. C.

Nella Sezione Donne (Sala dell'Istituto Musicale « Gaetano Braga »):

1. Rev. Dott. Francesco Sole, Professore nel Seminario Regionale Sardo Cuglieri (Nuoro).

2. Rev. Mgr. Ermenegildo Fioriti, Professore nel Pontificio Ateneo del Seminario Romano.

Nella Sezione Gioventù Femminile (Teatro Comunale):

1. Rev.mo P. Giuseppe Balesrieri O. F. M.

2. Rev.mo D. E. M. Vismara, dei Salesiani.

Ore 16 - In S. Domenico: Assemblea Generale di Chiusura con la presenza dell'Ecc.mo Cardinale Legato e di tutte le Autorità. Il Rev.do Mons. Enrico Pucci rievcherà brevemente la figura di S. E. Mgr. Francesco Chiarelli, Vescovo di Teramo in rapporto alla riforma protestante - Discorso ufficiale sul tema: *L'Eucaristia e la pienezza della vita cattolica nella Sacra Scrittura* - Oratore: Avv. Ludovico De Simone, Professore nella R. Università di Napoli - Parole di chiusura del Presidente - Saluto del Podestà di Teramo Dott. Comm. Giovanni Lucangeli a nome della Città - Discorso di S. Em. il Cardinale Legato.

Ore 20 - In Cattedrale: S. Rosario - Discorso di un Ecc.mo Vescovo - Benedizione Eucaristica.

Ore 21 - In S. Domenico: Audizione della Polifonica Romana.

Ore 23 - In Piazza Garibaldi: Ora di adorazione predicata da un Ecc.mo Vescovo.

Messa Piana Pontificale e Comunione Generale.

8 SETTEMBRE

Ore 8 - In Piazza Garibaldi: Messa per la Gioventù Maschile.

In S. Domenico: Messa per la Gioventù Femminile.

Ore 9,30 - Nella Chiesa di San Antonio: Canto di Terza.

Ore 10 - L'Ecc. Cardinale Legato si recherà processionalmente in Duomo per il solenne Pontificale - Omelia di S. Em. il Cardinale Legato e Benedizione Papale.

Il canto sarà eseguito dalla Polifonica Romana, diretta dal Rev. Mgr. Raffaele Casimiri, Maestro di Cappella dell'Arcidiocesi Lateranense.

Ore 15 - Trionfale Processione.

## La benedizione del Papa al Congresso di Pax Romana

Fra pochi giorni e precisamente dal 31 agosto all'8 settembre, si terrà, come già abbiamo comunicato, a Praga e a Bratislava il XII Congresso di Pax-Romana.

Per l'occasione il S. Padre si è degnato di far pervenire al Presidente di « Pax Romana » la Sua alta approvazione e benedizione ai lavori del Congresso, a mezzo dell'Ecc.mo Card. Pacelli, che le ha comunicate con una lettera nella quale fra l'altro è detto:

*Le Saint Père me donne l'agréable mission de faire parvenir aux chers étudiants catholiques de « Pax Romana » Ses meilleurs vœux pour le plein succès de leur prochain Congrès International, et Ses augustes félicitations pour l'heureux choix du sujet et pour le Programme des séances.*

*Le but auquel « Pax Romana » consacre avec ardeur son activité s'efforçant de créer entre les étudiants des différentes nations une atmosphère de compréhension toujours plus fraternelle, sera sans doute d'autant plus facilement atteint, que les étudiants seront mieux unis dans la plus amiable communauté de foi et de prière et que leurs efforts pour une piété solide seront plus sérieux et plus constants.*

*Formant le vœu que les travaux du Congrès sur la formation religieuse de l'étudiant catholique préparent à « Pax Romana » les fruits durables qu'elle en espère, Sa Sainteté implore dès à présent sur ces mêmes travaux l'abondance des lumières divines et envoie de tout cœur à tous les membres du Congrès la Bénédiction Apostolique.*

VERSO IL CONGRESSO

# La presentazione del programma culturale

SCIENZE NATURALI

## Finalismo e Scienze Naturali

Il problema del finalismo è, di sua natura, schiettamente filosofico. In questo senso può dirsi che l'interesse della filosofia. Ma il suo studio trova una concreta esplicazione ed applicazione nel campo scientifico. Infatti si può dire che da quando gli scienziati hanno incominciato ad indagare il vasto campo della natura essi si sono preoccupati di rilevare in questa un ordine che appare immediatamente anche agli occhi dell'osservatore più superficiale.

Ora la vastità stessa del dominio in cui si esplica l'attività del naturalista fa sì che l'ordine, la finalità che egli scorge negli esseri che studia, possa presentarsi in modo diverso a seconda del campo di cui egli più direttamente si occupa. Infatti anche nelle scienze naturali si è vista come sia necessaria la specializzazione per raggiungere risultati più precisi e più approfonditi. Due mondi si aprono dinanzi al lo scienziato naturalista: il mondo fisico-inorganico e il mondo di cui la vita rappresenta il fenomeno più vasto e più complesso. Il mineralogo, il geologo si occuperà soprattutto del primo, il botanico, lo zoologo, il biologo del secondo.

Da che punto di vista essi partono? La preoccupazione è duplice: l'una prevalentemente descrittiva, consiste soprattutto nel descrivere, nel classificare, nel sistemare gli esseri oggetto di studi; l'altra si rivela piuttosto a scoprire le leggi che regolano l'esistenza di quegli esseri che nel loro complesso formano appunto quello che si è soliti chiamare il mondo naturale, la natura — e in questa più direttamente quella degli esseri che costituiscono o si trovano sul globo terrestre che abitiamo.

Evidentemente il finalismo si scorge soltanto ove ci si ponga da questo secondo punto di vista che più direttamente può dirsi scientifico. Perciò si giunge da parte del geologo e del mineralogo allo studio della struttura e delle costituzione morfologica, fisica e chimica della terra. Ecco un primo campo in cui è possibile scorgere come dominino un ordine che fa sì che i vari elementi vengano a coordinarsi per formare quelle varie e complesse condizioni che sono inerenti al globo terrestre. Ma quando si osserva nell'insieme può venire rilevato anche nel particolare; basti ricordare la struttura dei cristalli, prova eloquente del finalismo che forma il punto d'appoggio della loro costituzione.

Ora se si passa dal campo fisico a quello biologico, si dovranno studiare nuovi fenomeni; quelli della vita. Fenomeni straordinariamente complessi ma in cui i fatti stessi della nutrizione, faranno la base di quell'equilibrio di funzioni che noi chiamiamo vita. Equilibrio che richiede la presenza di costanti e il loro reciproco coordinarsi. Ma ciò non basta. Quando si passi dal regno vegetale al regno animale, si scorge una nuova capacità da parte dell'organismo. Non solo quella di rendere suo l'ambiente in cui vive e per così dire di assimilarlo ad esso; ma anche di reagire ad esso attraverso quella particolare forma di comportamento che è data dalla sensibilità che permette all'animale di rendersi conto di quanto accade intorno a lui.

Un semplice accenno a queste varie questioni fa vedere come lo studio del finalismo implichi lo studio di tutte le scienze naturali. Ci sono a questo proposito due pericoli da evitare e che vanno messi in rilievo:

a) il fare del finalismo una questione così prevalentemente filosofica da togliere allo scienziato ogni interesse per essa;

b) il fermarsi talmente nell'analisi del singolo fenomeno da perdere di vista l'insieme del complesso dei fenomeni o da voler scorgere ad ogni costo nel singolo fenomeno, a seconda o

meno dei presupposti filosofici, il finalismo.

Ormai è difficile trovare dei libri scientifici che neghino radicalmente il finalismo. Sarà più facile trovare invece una mentalità scientifica agnostica, che non si preoccupa di questi problemi troppo filosofici, oppure una mentalità scientifica che è troppo fissata nel finalismo, e vuol ritrovarlo in qualsiasi fenomeno, anche a costo di svisarne il significato, che è possibile spiegare altrimenti.

Questi vari punti di vista verranno lumeggiati e faranno scorgere come ogni singolo studio condotto da un punto di vista scientifico sia capace di dare risultati che siano anche d'importanza filosofica.

In questo campo gli studi che sono stati condotti in Italia non sono molti. Perciò tanto più importante sarà porre i problemi perché essi possano trovare in una paziente ed accurata indagine, una soluzione maturata e non solamente approssimativa e provvisoria.

Mostrando così come il finalismo sia capace di suggerire anche vie nuove all'indagine scientifica, ma insistendo sul carattere rigorosamente sperimentale e non aprioristico di questo.

SCIENZE FISICHE

## Le nuove vedute sull'infinitamente grande e sull'infinitamente piccolo

Per renderci conto dell'importanza delle nuove vedute nel mondo fisico, dovremmo approfon- dirci in concetti della meccanica relativistica, perché essa, oltre che segnare un momento di trapasso, rimane, nelle linee generali, base del nuovo edificio.

Ripensiamo un istante ai nuovi concetti di lunghezza, di spazio, di tempo, di contemporaneità, all'introduzione nel campo fisico delle geometrie non euclidee, delle figure iperspaziali, all'importanza dell'osservatore fatto centro e punto di riferimento del mondo che lo circonda e vedremo che questi elementi non possono essere trascurati nelle nuove vedute scientifiche. La fisica classica si basava sull'idea che lo schema di legge naturale sviluppato da Newton nel «Principia» offriva un modello e che tutti gli sviluppi susseguenti lo avrebbero seguito, la relativistica presenta più elasticità e si presta di più ad essere modificata, perfezionata senza perdere la sua fisionomia caratteristica.

■ Aiutati da questi nuovi punti di vista e da mille esperienze (analisi spettrali ecc.), come pensiamo noi l'infinitamente grande?

Uno spazio quadridimensionale ci sta innanzi ed in questo ciò che noi chiamiamo spazio di viene un ente finito ma illimitato, una ipersfera.

■ Fin dove arriva la distribuzione stellare?

La luce che viene a noi dalle nebulose porta un rallentamento nelle sue vibrazioni, questo fenomeno può essere dovuto o ad una velocità d'allontanamento, ed infatti sembra che tutte le nebulose (eccetto due) ci sfuggono o al fatto che la luce percorre un notevole cammino intorno al mondo. In questo caso si potrebbe calcolare il raggio dello spazio (100 milioni di anni luce). Ciò lascia posto per qualche milione di spirali ma non esiste niente al di là. Dato che siamo in uno spazio sferico l'al di là ci fa ritornare verso la Terra.

Questa una delle tante teorie (dovuta a W. de Sitter). Certo che col crescere della potenza dei telescopi non cresce proporzionalmente il numero delle stelle visibili.

La nascita di una nuova stella per collisione di due stelle spente sembra doversi scartare data la

Si che il finalismo farà vedere come lo scienziato debba interpretare i fatti che osserva in modo da coordinarli e da coglierne l'intimo significato.

Scopo della relazione sul finalismo nelle scienze naturali è quello di mostrare come si possa dare un utile indirizzo alla ricerca scientifica da un lato e dall'altro fornire quei dati che sono indispensabili alla filosofia della natura. In modo che lo scienziato darà al filosofo quel materiale di dati di cui egli ha bisogno per la sua elaborazione, e d'altra parte il filosofo darà allo scienziato il modo di poter interpretare questi stessi dati.

Come suggestivamente possa riuscire questo avvicinarsi reciproco tra scienza e filosofia, troviamo esempio nell'opera di un pensatore e scienziato italiano non abbastanza conosciuto, il Celestia. Per lo studio del finalismo dal punto di vista filosofico gioverà ricordare il Garrigou La grange: *Le Réalisme du Principe de Finalité*. Per lo studio del finalismo quale esso si esplica nelle scienze naturali le opere del Teunier, del Viellaton e di molti altri. La relazione, pur non potendo esaminare la grande vastità del tema, fornirà lo spunto ad una sempre più completa elucidazione e approfondimento di questi problemi.

Prof. Don Luigi Pelloux.

SCIENZE FISICHE

## Le nuove vedute sull'infinitamente grande e sull'infinitamente piccolo

La vastità dello spazio ed inoltre da notare che le stelle luminose costituiscono la quasi totalità della massa ammissibile nell'universo. Questo risultato si è ottenuto calcolando la massa totale dello spazio interstellare per mezzo del suo effetto di gravitazione sulla velocità media delle stelle.

Esistono pianeti oltre quelli del sistema solare?

Le stelle doppie (e sembra che tali siano il terzo delle stelle che noi conosciamo) sembra non possono ammettere pianeti. Secondo gli studi di Sir J. H. Jeans il nostro sistema planetario è l'unico che possiamo conoscere. L'Edgitton va ancora più innanzi: io mi sento incline a credere — dice — che al momento presente la Terra è il solo pianeta abitato, e che, tra le miriadi di aggruppamenti di stelle, non ve n'è alcun'altra che assista a scene paragonabili a quelle che avvengono sotto i raggi del sole.

■ Delle nuove vedute dell'infinitamente piccolo, in generale, si è più al corrente; basteranno quindi pochi cenni.

La grandezza  $h$  («il quanto di azione») è a base di tutte le disordine: essa si può considerare come una grandezza che appartiene al mondo quadridimensionale (prodotto di una energia per un tempo). Vien poi la costruzione dei modelli atomici, dall'atomo di Bohr a quello di Rutherford, l'ipotesi delle orbite quantiche e la grandiosa teoria ondulatoria che affrontata per due vie diverse da De Broglie e da Schrodinger ci porta ad eguali conclusioni.

■ Ma su questo sforzo di voler conoscere il subatomico e penetrare nel più intimo della materia, pesa l'incubo del principio di indeterminazione di Heisenberg. Esso ci ricorda che il mondo delle fisiche è un mondo contemplato dal dentro, misurato da apparecchi che sono parte di esso e soggetti alle sue leggi. Guardando noi perturbiamo il fenomeno almeno di «quanto» ne possiamo agire diversamente. Dobbiamo così accontentarci di una mescolanza del conoscibile e dell'inconoscibile, questo almeno è quanto la scienza può oggi offrirci.

■ Parecchi tentativi si sono fatti per costruire un mondo che in poche formule rappresenti

quasi tutta la fisica, esso è un mondo quadridimensionale, abbiamo così  $4^4=256$  coefficienti numerici, di questi sembrano esservi solo 16 misure importanti — 16 coefficienti simmetrici e con essi si possono costruire la geometria e la Meccanica (i dieci potenziali di Einstein) da essi si ricavano lo spazio, il tempo, la quantità di moto, l'energia, la forza, ecc.).

6 coefficienti asimmetrici — con questi edificiamo l'Elettromagnetismo. Il potenziale elettrico e quello magnetico, la carica e la corrente elettrica, la luce e le altre onde elettriche.

Esistono ancora altre teorie che si scostano un po' da questo schema generale. Ma non riusciamo a trovare in esse le leggi per i fenomeni atomici, sicché atomi, elettroni e quanti sono per il momento troppo difficili per la nostra abilità e non possono essere conglobati in queste costruzioni.

■ Molto si parla del fervore quasi mistico dei fisici per trarre conclusioni filosofiche da queste nuove vedute scientifiche. Ora è la negazione del principio di causalità, ora un ritorno al dinamismo, all'energetismo, ora sono delle teorie intere che portano al sistema kantiano della conoscenza, ecc. Però questi non sono che aspetti particolari di un unico errore, il fondamentalismo.

Se volessimo infatti raccogliere le idee di tutti gli scienziati che hanno queste preoccupazioni potremmo così riassumerle: «Noi edificiamo uno schema filosofico sui progressi scientifici di Einstein, Boher, Rutherford, ecc.».

Ciò è in aperto contrasto con quello che il nostro pensiero può affermare. Per noi è la filosofia che deve dirigere le altre scienze perché i principi delle scienze particolari sono subordinati ad essa e ciò se inteso nei giusti limiti, non mortifica ma anzi valorizza e dirige la scienza. Noi possiamo procedere con mente serena nel nuovo campo scientifico di studio ma non possiamo accettare conclusioni che sconvolgono l'ordine dei valori che pur credendosi autonomi rispecchiano e traducono principi filosofici ben noti e per noi errati.

Prof. Lina Vagliasindi.

FARMACIA

## I Rapporti fra Collegli

I rapporti tra i collegli sono di due sorta, rapporti di cameratismo, o per usare il termine esatto, di carità, e rapporti di giustizia. Ordinariamente si classificano rispettivamente in deontologici e sindacalistici benché le qualifiche interferiscano, anzi occorre subito dire che con lo svilupparsi del concetto corporativo, il Sindacato viene ad esigere ed imporre anche quegli obblighi non codificati, ma resi necessari per il regolare svolgimento della professione. Il Sindacato si prepara così ad informare tutta la vita professionale, anche la parte morale, e prescindendo dalla questione religiosa strettamente intesa, si avvicina alle Corporazioni antiche, pur mantenendo delle forti diversità di vario genere.

Nella trattazione si riserverà però il titolo di sindacalistici ai rapporti associativi.

I rapporti deontologici fra collegli per la maggior parte hanno come intermediario il cliente. Argomento principale la concorrenza sleale. Questa si pratica diminuendo la stima del collega presso il cliente, ribassando oltre il lecito ed il possibile i prezzi, non conservando quelle disposizioni di orario ecc., e interferenze in qualsiasi modo nel campo di lavoro che verosimilmente aspetterebbe al collega. La questione del prezzo richiama due presupposti: il giusto prezzo e la sua determinazione, precisata con la tariffa di Stato. Origine e motivo di queste tariffe, loro obbligatorietà. Il ribasso anormale del prezzo è un pericolo per la salute pubblica, in quanto richiama forzatamente mezzi irregolari per sostenerlo, tra i vari: il personale abusivo.

La qualifica di professionista al farmacista non gli consente che l'emulazione scientifica e professionale, la concorrenza sul prezzo è un segno del decadere della farmacia come istituzione.

Come intermediario il medico, rientra nel titolo, la condanna del comparaggio, o l'inesa strelta dei due sanitari che impedisca la libera scelta al cliente della farmacia.

Ma loro, direttamente, i farmacisti devono osservare tutte quelle norme di cameratismo e di cortesia che sgorgano dalla considerazione di una gran famiglia costretta allo stesso lavoro, e non dal desiderio smoderato del guadagno a tutti i costi.

Argomento importante l'imitazione fraudolenta del ritrovato, delle caratteristiche di presentazione, dei marchi protettivi del collega od anche della casa di specialità. Norme legislative in materia, la questione dei prodotti brevettati e pari, dei termini brevettati e passati come sinonimi nella prassi medica e

nella richiesta diretta del pubblico.

Rapporti sindacalistici: sono specialmente quelli che nascono dall'appartenere ad un'associazione professionale, o che da questa appartenenza vengono maggiormente avvalorati e codificati. Adesione a movimenti di classe. Possibile attività data o negata. La posizione giuridica e sociale del Sindacato farmacisti, cenni sulla funzione della Corporazione. Iniziative culturali o scientifiche ecc. La comprensione dei diritti altrui ad es. nell'eterna dibattuta questione della limitazione delle farmacie e della limitazione nella proprietà di esse.

A quanto abbiamo accennato si aggiungono i rapporti di carità e di giustizia del principale verso i dipendenti. Il torto che si fa ai collegli (quello fatto alla salute del pubblico a parte) con il personale abusivo. Il Sindacato dev'essere totalitario (come attualmente) o per categoria?

Dott. Cristoforo Masino

MEDICINA

## Il problema degli anestetici

L'attualità del tema può essere documentata dal giornale quotidiano. Basta aver letto, in queste ultime settimane, il suicidio di Madame Hanau con uno stupefacente barbiturico, il veronal, per possedere la sensazione dei nefasti morali che accompagnano i fasti della farmacoterapia moderna in tema di anestetici. Morire senza soffrire è un'aspirazione dei suicidi moderni, di questa società così poco cristiana e perciò così poco sofferente del dolore, anche quando esso rappresenta la logica conseguenza di un autolesionismo volontario. Ma il suicidio anestetico non è che la tappa estrema nell'utilizzazione moralmente dolosa dei farmaci, e perciò un solo paragrafo di questo argomento che, visto alla luce della morale cristiana, appare fecondo di prospettive nei due sensi del lecito e dell'illecito. In realtà, non sono problemi suscitati ex novo dalla medicina moderna perché in ogni epoca storica l'uomo sapeva di poter influire con determinate pratiche sulle sensibilità dell'organismo umano, attenuandola; tipico il caso della mistura che veniva offerta ai condannati alla crocifissione per stordirli e che fu presentata, come è noto, anche a N. S. Gesù Cristo il quale rifiutò di bere la pozione dandoci l'esempio più alto del dolore affrontato fino all'ultima goccia («consummatum est») con supremo eroismo. La casistica morale della Chiesa Cattolica, sempre larga nei confini del lecito, contempla questo caso e ammette l'uso di medicamenti atti a obnubilare la coscienza quando il condannato a morte si sia riconciliato e il medicamento, per sé, non determini affetti la morte. Benché le pratiche anestetiche siano note «ab immemorabili» bisogna convenire che un'impostazione più impegnativa del problema deriva dalla medicina contemporanea sia per la molteplicità degli anestetici forniti dalla farmacopea moderna, sia per la possibilità di una dosatura molto esatta che permette, con le riserve imposte dalla suscettibilità individuale, di utilizzare questi medicamenti fin dove moralmente è consentito, caso per caso.

Bisogna osservare, infatti, che nei debiti limiti l'attenzione del dolore non solo è lecita ma rappresenta uno squisito atto di carità. In altri termini, la frase di Ippocrate «sedare dolorem opus divinum est» è ripresa dalla medicina intesa cattolicamente e viene alimentata con la squisita fiamma dell'esempio divino, e cioè di Gesù che passò tergendo le lagrime e sanando ogni languore fisico. Perciò tutte le pratiche sedative e anestetiche locali, troncari, endorachidee, generali ecc. rappresentano, alla luce delle cognizioni scientifiche e religiose, un progresso considerevole della medicina contemporanea ma soprattutto della chirurgia, a cui non si può e non si deve prescindere, oppure che si devono limitare a casi determinati come per l'anestesia del parto. Quindi l'indicazione sussiste in ogni caso in cui la pratica anestetica non venga ad alterare le forze morali dell'uomo, o ad

opporsi alle leggi divine prima fra tutte quelle derivanti dal 5° comandamento «non ammazzare». L'argomento è così fecondo che l'addentrarsi nella casistica, come potrà fare la Relatrice al Congresso di Bari, ci porterebbe lontano. Valga, per l'inquadramento del tema, accennare a due traguardi dove l'impiego dell'anestetico rappresenta un'azione moralmente riprovevole: l'uso degli stupefacenti per abitudine viziosa e l'impiego degli anestetici per concludere rapidamente una vita che sta per finire. Sui danni degli stupefacenti cronicamente e abusivamente introdotti nell'organismo tutti concordano, basta aver conosciuto un annunziatore di cocaina od un soggetto che abbia contratto l'abitudine, secondo l'espressione caratteristica, di «pungersi» per introdurre eroina o similari, per constatare la rovina morale di questi individui avvelenati dalla droga e pronti a tutto osare pur di ottenere nuove dosi di essa. Io non conosco una demolizione più profonda della personalità umana, se non forse quella operata, talora, dall'onanismo. Il problema, in questo caso, è essenzialmente pratico: come impedire lo stabilirsi di questo vizio e come dissuadere i colpiti. Invece a proposito dell'eutanasia i medici cattolici devono combattere, soprattutto, una battaglia di principio. Bisogna possedere i fondamenti teologici della vita umana, per condannare ogni attentato, anche se anestetico, alla vita stessa, quando questa appaia sicuramente destinata ad un epilogo doloroso. In base a questi supremi principi, che non soffrono deroga, l'eutanasia deve, in ogni caso, essere condannata, quando significhi diminuzione di quel periodo di vita che la Provvidenza ha segnato per ciascuno di noi.

■ E una falsa carità quella che consiglia l'impiego degli anestetici per uccidere l'uomo. Ecco quindi sorgere imponente, dal problema degli anestetici, la concezione cristiana della vita umana e del suo significato teologico. L'aver approfondita, una volta e seriamente, questa concezione anche se a proposito di un argomento determinato, gioverà moltissimo alla formazione morale dei futuri medici i quali si trovano ad ogni piè sospinto, nella casistica professionale di fronte al problema dottrinale della personalità umana. Per esempio, ed è notizia di ieri, in base a questi principi di rispetto per il dono della vita che Iddio ha fatto all'uomo, nessun biologo sperimentale cattolico potrebbe accingersi a ripetere, come nessun cattolico, avendone notizia, può approvare l'azzardatissimo esperimento a cui si accinge un medico americano, il dott. Ralph Willard, il quale si propone di congelare un soggetto umano, che ha l'aberrazione di prestarsi a ciò, per tentare di farlo rivivere dopo un termine determinato. E un esperimento temerario che, seppur presenta qualche barlume di speranza, offende le

# Vita Liturgica

## Domenica XI dopo Pentecoste

La Chiesa di Roma si raccoglie intorno al martire Lorenzo per cantare le glorie d'Iddio. E questa la prima delle domeniche dell'antico ciclo "post Sancti Laurentii" e le parole di gioia e di confidenza nell'aiuto del Signore sovrabbondano in tutta la salmodia.

"Exultate Deo adiutori nostro, jubilate Deo Jacob: sumite psalman jucundum cum cithara". Alleluja e la voce di ringraziamento si esalta nel ricordo dei benefici d'Iddio, perché il Signore si è fatto nostro aiuto e nostro salvezza, lo abbiamo invocato e ci ha risanati (Offertorio).

I benefici che abbiamo ricevuti — ed è bene ricordarlo in questa stagione ricca di messi — non sono soltanto d'ordine spirituale. L'omaggio nostro, quindi, sarà anche reso sensibile con le primizie di frutti della terra — veri doni del cielo — di cui il Signore ricolmerà i nostri granai, regale compenso al nostro doveroso filiale omaggio (Comunione).

Ma la riconoscenza nostra, quando guardiamo intorno e vediamo tanta dovizia di doni divini, deve andare oltre, ricordando qual'è il "metodo" di Dio: il sovrabbondare della misericordia, il provvedere alle nostre necessità al di là delle nostre domande. Ed ecco la preghiera che dice al Signore questa confidenza piena, e non osa chiedere, ma è certa che il Signore, dimentico della pochezza dei nostri meriti, effonderà copiosa la sua misericordia. (Colletta).

S. Paolo mentre ricorda agli Ebrei ed a noi l'Evangeli che ha predicato i fondamenti oggettivi e razionali della nostra fede fissa ancora il pensiero sulla misericordia che Dio ha avuto verso di lui, minimo fra gli Apostoli, su l'azione potente della grazia che lo trasformò, ma anche sulla sua collaborazione a tanto dono: "gratia Dei sum id quod sum; et gratia ejus in me vacua non fuit." (Epistola).

Nell'Evangeli di questo giorno risplende ancora una volta la pietà di Cristo che si volge a tutti i sofferenti. La guarigione del sordomuto compiuta da Nostro Signore con una insolita forma esteriore vuol farci sentire più fortemente la realtà dell'umanità di Cristo e farci comprendere quanto sia salutare, per l'anima e per il corpo, il contatto con la Divina Maestà di Gesù (Postcomunione).

Egli che tante volte con una sola parola, a distanza, aveva compiuto prodigi su ogni creatura, oggi si china su questo povero derelitto: al divino contatto le orecchie si aprono, la lingua si scioglie. La prima parola del beneficato è una parola di riconoscenza e di lode: il dono che Dio ha fatto vien subito adoperato in un'opera di apostolato. "Bene omnia fecit" è l'elogio che vien fatto di Gesù: cerchiamo di fare altrettanto noi, con la lingua sì, ma soprattutto con le opere.

Ricordiamo come il gesto salutare di Cristo si è rinnovato nel nostro Battesimo: ascoltiamo le nostre orecchie la parola di Dio, scioglia la nostra lingua l'inno della lode perenne.

Don G. Cavalleri



leggi soprannaturali della vita umana. E di queste leggi che il medico cristiano deve avere notizia perfetta, per determinare la sua azione pratica, come nel campo degli anestetici, così in molti altri della medicina moderna.

Prof. Luigi Gedda

## Fondazione Cislalghi

1. - La Commissione ha giudicato i lavori pervenuti per i Concorsi 1934-35 e li ha giudicati insufficienti.

2. - Gli Statuti della Fondazione sono stati modificati nel senso che sia tolto ogni limite di età per i partecipanti.

3. - Sono aperti due concorsi con premio di L. 5000 (cinquemila) ciascuno e con scadenza al 31 gennaio 1936 il primo su «Argomento di carattere scientifico-missionario», il secondo su «Argomento di carattere letterario-missionario».

4. - Successivamente i Concorsi si verificheranno ogni due anni.

## Convegno a Susa della Fuci Trentina

Anche quest'anno la Fuci Trentina organizza un Convegno per i propri soci, a Susa dal 29 al 31 agosto. Al Convegno sono pure invitati tutti i Fucini che per le vacanze si trovano nel Trentino o che comunque desiderino prendervi parte.

Il Convegno sarà preceduto da una giornata di ritiro che avrà inizio la sera del 27 (alle ore 18) e terminerà la mattina del 29 e sarà predicata dal Rev.mo Don Primo Mazzolari.

Ecco il programma che sarà poi svolto:

Giorno 29 - Ore 8: S. Messa. ore 10 e ore 15: Relazione di S. E. Mons. Montalbetti, Arcivescovo coadiutore di Trento, sul tema «La vita interiore» e conversazione sullo stesso tema; ore 17 - Adunanza di preparazione al Convegno di Bari.

Giorno 30 - Ore 8: S. Messa; ore 10 e ore 15: conversazioni sul tema «Lo studio universitario»; ore 17 - Adunanza di preparazione al Congresso di Bari.

Giorno 31 - Pellegrinaggio alla Madonna di Pira; ore 9: S. Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Trento; ore 11: Assemblée conclusiva; ore 13: Pranzo sociale.

La tessera dal 27 sera al 31 costa L. 30.

## NELLE ASSOCIAZIONI

PALERMO  
Associazione maschile  
La nuova Presidenza

In data 10 luglio sono state accettate da S. E. il Cardinale Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, le dimissioni del Presidente della nostra Associazione Calcedonio Favaro. A sostituirlo è stato nominato dallo stesso Arcivescovo in pari data, Gioacchino Fiorentino.

In seguito a questo mutamento il nuovo Presidente ha scelto i seguenti compagni per formare il Consiglio:

Di Leo Antonino, Vice-Presidente, cassiere e incaricato per la goliardia; Ventura Alberto, segretario; Martorana Celestino, consigliere, incaricato per la Matricole. Ha inoltre incaricati i seguenti soci:

Dott. Bernardini, per il Gruppo di studio di Medicina; Dott. Panebianco per il Gruppo di studio di Legge; Dott. Averna per il Gruppo di studio di Ingegneria; Federici per la facoltà di Medicina; Lagarella per la facoltà di Legge; Fatta per la facoltà d'Ingegneria; Lo Iacono per il Nucleo di Studi di Missionologia; Lauro per la Biblioteca.

## Le adesioni degli Ordini Religiosi

(Continuaz. della 1ª pag.)

## Salesiani.

... Studenti Universitari Cattolici, che nell'acquisto della scienza non vedono solamente la loro preparazione professionale, ma anche un mezzo di apostolato per la verità e per il bene, sono certo una magnifica promessa per la Patria e per la Chiesa.

Il programma del XXII Congresso presenta al loro studio un complesso di problemi generali e speciali che getteranno negli animi giovanili germi fecondi, atti a orientarli nel periodo della loro formazione verso ideali che irradieranno poi luminosamente tutto il corso della vita.

Ment'essi pertanto, consci dell'importanza del proprio compito, si raccoglieranno dinanzi a Dio per elevare lo spirito e aprirlo alla comprensione dei più alti principi regolatori dell'amana esistenza, io disporrò che nelle Case Salesiane si facciano speciali preghiere affinché tutti i Soci abbiano a riportare da tale convegno frutti copiosi per il presente e per l'avvenire.

Una particolare benedizione io invoco da San Giovanni Bosco sopra colesia eletta schiera di giovani, che Egli non può non riguardare dal Cielo con occhio di specialissima predilezione...

Sac. PIETRO RICARDONE  
Rettore maggiore.

## P.P. Vallobrosani O. S. B.

... Abbiamo letto e meditato il Programma di studio del XXII Congresso Nazionale delle Associazioni Universitarie di A. C. e l'abbiamo trovato molto importante per gli argomenti di capitale interesse che s'intendono di trattare.

Tutte le esigenze della vita sociale moderna in ordine alle scienze hanno il loro tema particolare, che, svolto con competenza da menti dotte e specializzate, porterà molto frutto alle anime rette e servirà a lumeggiare sempre più l'armonia che esiste fra la Fede e le scienze medesime.

Aderendo dunque di buon grado al programma delle benemerite Associazioni Universitarie, auguriamo alle medesime il pieno successo dei loro lavori, dai quali ci ripromettiamo grandi vantaggi morali per la società cristiana e per una maggiore di-

latazione nella medesima del regno di Dio.

Nella colluvie di errori che, purtroppo, ancora infesta la società da molto conforto il vedere giovani energie piene di santo fervore, industriarsi con disinteresse ardimento al bene comune...

P. BASILIO DOMENICHETTI  
Abate generale.

## Servi di Maria.

... Non senza constatare il bene immenso, già per lunghi anni svolto dall'opera delle "Associazioni Universitarie di Azione Cattolica" in mezzo alla gioventù studiosa, tengo ad onore per me e per la mia Religiosa Famiglia di inviare la mia piena adesione al Congresso XXII Nazionale, preparato con profonda conoscenza del momento presente, dallo zelo e pietà dei membri del Consiglio Centrale.

E perchè desidero sempre nuovi trionfi al loro Apostolato che già si è imposto alla simpatia e alla ammirazione dei buoni, assicuro che all'augurio non mancherà di aggiungere l'appoggio dell'umile preghiera anche da parte dell'Ordine...

P. RAFFAELE M. BALDINI  
Priore generale.

## Canonici Regolari Somaschi.

... Con viva compiacenza ho preso visione dei vari argomenti, che vi saranno trattati; e tale apparisce la loro importanza che, con tutta ragione, il Congresso si può ben proporre di richiamare con essi l'attenzione degli studenti sul significato e sulla fecondità d'una vita di studio tutta volta alla glorificazione di Dio, unica, eterna, infallibile verità.

E il Verbo divino illumini e fortifichi codesti baldi giovani, benedica le volenterose fatiche del loro apostolato, ne guidi i dirigenti nello svolgimento del vasto programma, affinché tutto proceda nel nome e colla benedizione di Dio!

Con questo augurio, che vuol essere nello stesso tempo una fervida preghiera, io accompagnerò in spirito i lavori del Congresso: pregherò e farò pregare perchè ogni suo studio ed ogni suo sforzo, che in Dio s'ispira e in Dio ripone il suo unico fine, sia allietato da pieno e trionfale successo...

P. GIOVANNI CERIANI  
Preposito generale.

## IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO

9 SETTEMBRE

Ore 18 : Funzione Religiosa d'Inaugurazione. Canto del « Veni Creator » e Benedizione Eucaristica.  
» 19 : Solenne Adunanza di apertura nel Kursaal « Santalucia ». Discorso sul tema « L'Apostolato della Verità » tenuto dall'Illustrissimo e Rev.mo P. Agostino Gemelli O.F.M., Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore in Milano.

10 SETTEMBRE

Ore 8 : S. Messa e Comunione Generale.  
» 9,30: Relazione Generale sul tema: « La morale e le morali » - Prof. FAUSTO MONTANARI.  
» 15 : Ripresa e chiusura della discussione.  
» 19 : Meditazione e Benedizione Eucaristica.

11 SETTEMBRE

Ore 8 : S. Messa in memoria dei compagni defunti.  
» 9,30: Relazioni di Facoltà.  
Lettere: « Le moderne concezioni della Letteratura » - Prof. BEPI BILLANOVICH.  
Scienze Giuridiche e Sociali: « La dottrina etica dello Stato » - LUIGI FAVINO.  
Medicina: « Il medico di fronte al suo compito di alleviare il dolore; il problema degli anestetici » - Sig. VALENTINA BOTTERI.  
Scienze Fisiche: « Le nuove vedute sull'infinitamente grande e sull'infinitamente piccolo » - Sig. LIA ATANASIO.  
» 15 : Relazione di Filosofia: « Il Cristianesimo come filosofia » - Prof. DON E. GUANO. — A questa Relazione che non coincide con le altre Relazioni di Facoltà, sono invitati tutti gli Studenti che si interessino specificamente di problemi filosofici. Al termine della breve Relazione il Prof. Don Guano aprirà la discussione sul punto se sia opportuno istituire nella Fuci un Gruppo Filosofico e quali siano le forme attraverso cui questo Gruppo possa e debba svolgere la propria attività.  
» 16 : Adunanze Separate:  
Universitari « Le virtù naturali » - DON COSTA.  
Universitarie « Come ordinare la vita intellettuale alla propria santificazione e all'apostolato ».  
» 19 : Meditazione e Benedizione Eucaristica.

12 SETTEMBRE

Ore 8 : S. Messa in memoria dei Compagni Universitari caduti per la Patria e per la Rivoluzione.  
» 9,30: Relazioni di Facoltà:  
Scienze Economiche e Commerciali: « La questione del salario » - ALDO BORTOLI.  
Scienze Naturali: « Finalismo e Scienze Naturali » - D. ZUNINI.  
Farmacia: « Rapporti tra i colleghi » - Sig. ANNA MORINI.  
Ingegneria: « Urbanesimo ed Urbanistica » - Arch. A. DILLON.  
» 16 : Adunanze per le Attività Generali.  
Missioni: « Il compito della Fuci di fronte al problema missionario » - GIORGIO PICCITTO.  
Stampa: La Stampa Universitaria Cattolica - Dr. P. E. TAVIANI.  
Arte: « I doveri sociali dell'artista » - Sig. F. MARTINELLI.  
Al termine della relazione sarà aperta una discussione sul punto se sia opportuno istituire nella Fuci un Gruppo Artistico e quali siano le forme attraverso cui questo Gruppo possa e debba funzionare. La discussione sarà guidata dall'Arch. Armando Dillon.  
Goliardia: « Spiriti e forme della Goliardia fucina » - NICOLA CIANCIO.  
» 18 : Riunione conclusiva delle quattro sezioni: breve resoconto delle decisioni in esse maturate e parole di chiusura.  
» 19 : Meditazione e Benedizione Eucaristica.

13 SETTEMBRE

Ore 8 : S. Messa e Comunione Generale.  
» 9,30: Relazione del Consiglio Superiore.  
» 15,30: Relazione e chiusura della discussione.  
» 19 : Meditazione e funzione di chiusura del Congresso. « Te Deum » e Benedizione Eucaristica.

Le meditazioni serali saranno tenute da Don FRANCO COSTA.

14 SETTEMBRE

Gita: Bari - Grotte di Putignano - Alberobello - Selva di Fasano - Polignano a Mare - Mola - Bari. Prezzo delle tessere, pranzo compreso, L. 20. In ora da comunicarsi tempestivamente saranno tenute:

a) Un'adunanza del Consiglio Superiore;  
b) Adunanze dei Presidenti: una prima per comunicare l'ordine del Congresso e avrà luogo il primo giorno; un'altra per illustrare il programma di studio per il 1935-36 e sarà tenuta per l'ultimo giorno.  
c) Adunanze per la designazione dei consultori: in ogni Adunanza di Facoltà verranno designati i Consultori che assistono il Consiglio Superiore durante l'anno nello svolgimento del lavoro che specificamente interessa le singole facoltà, e sarà delineato un programma di massima; per l'anno accademico 1935-36.

d) Adunanza dei consultori: in cui saranno riassunte e definite le proposte presentate nelle singole facoltà.

e) Adunanze organizzative generali: una in sedi distinte per studenti e studentesse al termine delle adunanze separate; l'altra plenaria e conclusiva nell'ultimo giorno.

f) Adunanza degli Assistenti Ecclesiastici per uno scambio di idee sull'attività religiosa della Federazione.

In occasione del Congresso sarà organizzata una mostra che testimoni la partecipazione che la stampa ha preso alla propaganda per il Congresso; una Mostra Fotografica retrospettiva dei passati Convegni, e una vendita delle edizioni della « Studium » e di altre opere.

Durante il Congresso i fucini faranno atto di omaggio ai monumenti dedicati ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione; saranno pure organizzate visite collettive alla Fiera del Levante e alle bellezze artistiche della Città.

Condizioni di alloggio e vitto: dal 9 sera al 14 mattina prezzo complessivo della tessera Lire 70, inclusa la tessera permanente alla Fiera del Levante, valevole anche per visitare tutti i Padiglioni della Fiera, senza ulteriore aumento. La tessera dà pure diritto al Numero Unico, alla Medaglia ricordo, agli Atti del Congresso. I partecipanti al Congresso potranno usufruire dei ribassi del 50 % da tutte le Stazioni del Regno, in occasione della Fiera del Levante.

## ESERCIZI SPIRITUALI

In preparazione al Congresso e precisamente dal 6 sera al 9 mattina, si svolgerà a Bari, in sedi distinte, un corso di Spirituali Esercizi. Essi sono particolarmente riservati ai Dirigenti; ma sono aperti fino all'esaurimento dei posti disponibili anche agli altri. Il prezzo della tessera è di Lire 20. Gli Esercizi per gli studenti saranno predicati dal Rev.mo Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone; quelli per le studentesse dal Prof. Don Emilio Guano.

## Lieta evento in casa Righetti

La casa di Igino Righetti è stata benedetta dalla nascita di un bimbo. Nessuno più di noi, cui tanti anni di lavoro comune hanno fatto sentire l'amico così vicino all'animo della FUCI, può capire la commossa gioia di questo momento e partecipare alla letizia di sì grande dono.

La FUCI è lieta della pie-

rezza di queste nozze fucine e auspica sulla famiglia che è così cara al suo cuore, il sorriso perenne della serenità in Cristo.

\*\*\*  
Anche il dottor Rinaldo Orecchia, ex Segretario Generale della FUCI, è divenuto Padre con la nascita del suo Angelo.

A lui e alla gentile signora, l'augurio cordiale di « Azione Fucina ».

## VERSO IL CONGRESSO

## Sguardo a Sud

Tappe di un cammino, mete progressive di un'ascesa, i Congressi della Fuci si rivestono ogni anno di una diversa attrattiva, si sostanziano, per così dire, di un particolare contenuto, che dà a ciascuno di essi la sua caratteristica, inconfondibile fisionomia.

Quest'anno — dopo molti anni — il Congresso si tiene nel Sud, in una città che sintetizza mirabilmente le rideste energie della vastissima zona dell'Italia Meridionale.

Non è senza commozione e senza gioia che noi — fucini meridionali — ci apprestiamo a dare ai compagni d'ogni parte d'Italia il nostro benvenuto augurale.

Essi, lungo il cammino che li condurrà a Bari, e in Bari stessa, vedranno il volto nuovo di questa nostra terra, il progredire della rinascita civile voluta anche nel Mezzogiorno dal Governo Nazionale.

Bari si appresta a ricevere i rappresentanti dell'Azione Cattolica Universitaria in un momento particolarmente importante per la vita italiana.

Noi non dimenticheremo — nel corso delle giornate che ci vedranno insieme — il significato particolare di quest'ora.

Ma il Mezzogiorno non viene incontro a noi fucini solo con l'incanto delle sue bellezze, o con il saluto dei campi fatti più feaci, dei commerci e delle industrie divenute più attive e fiorenti, ma col palpito aperto della sua Fede, con il richiamo suggestivo dei Templi e dei Santi di Dio.

Palpitano al vento dell'Adriatico le leggende e i simboli cristiani sulle giallo-rosse, aranciate vele latine — le vele delle Crociate — e ci dicono quanto sia viva in questo popolo la fede in cui credettero Nicola da Bari e Ludovico da Casoria, Alfonso dei Liguori e Tommaso d'Aquino, la fede di cui negli Atenei Meridionali furono assertori e campioni Giuseppe Moscati, Francesco Coviello, Contardo Ferrini.

E noi andiamo al Congresso non come ad un viaggio turistico, non solo per ritrovare nelle diverse sue terre l'immagine della stessa grande Patria, ma per respirare anzitutto nelle restaurate basiliche romaniche di Puglia quell'atmosfera di alta spiritualità, che ci fa amare e desiderare, più che ogni altra ragione, i Congressi fucini.

Ogni Congresso ha dei temi particolari da trattare, secondo linee direttive che vanno idealmente al di là di esso, partendo da tutto il passato per inserirsi nell'avvenire, per aprire le vie del programma futuro della intera vita associativa.

V'è, però, quest'anno più che altri anni, qualche cosa che il luogo stesso del nostro massimo raduno nazionale, sembra suggerire, che ci riguarda per lo spirito di cui — al di sopra delle particolari relazioni e discussioni — il Congresso deve, nelle sue feconde giornate, animarsi e vivere.

Noi siamo giovani.

Noi amiamo troppo tutto quanto sa di lotta, di battaglia, di vita per non prospettarci il programma della nostra organizzazione universitaria non come un insieme di mete generiche da raggiungere in un tempo indefinitamente lungo, ma come una meta unica: la cristianizzazione della vita universitaria e quest'altra meta ci serra dappresso con

urgenza presentandosi come una necessità indilazionabile.

Nel fervore delle riunioni di preghiera e di studio di questo nuovo Congresso, nel ritrovarci insieme per la prima volta sulla terra della Puglia, noi tutti sentiremo — sol che lo vorremo — con maggiore vigore, direi, con maggiore freschezza quell'intimo bisogno di formazione e di apostolato che può essersi a volte sopito o stancato nell'ambiente consueto della nostra vita quotidiana.

Noi tutti crederemo con più viva fiducia nella potenza educatrice e conquistatrice della Fede, perchè la rinascita religiosa accompagni sempre più di pari passo quella civile, di cui vedremo sotto i nostri occhi la palpitante, entusiasmante certezza.

Intorno a noi passeranno a Bari folle di popolo richiamate dalla festa annuale del lavoro meridionale, di quel lavoro cui si fece con troppa leggerezza e generalizzazione una fama di indolenza, e che ha, invece, virtù native di forza, sobrietà, onestà, che non chiedono che di essere conosciute per brillare in tutta la loro luce.

Confendendoci materialmente in mezzo a queste folle anonime e buone, traiamone l'impulso ad aprire ad una più vasta esigenza d'amore, perchè il popolo, tutto il popolo, senta che noi vogliamo col nostro lavoro associativo educarci per andare domani verso di esso, per portargli non il disprezzo o la boria di chi si trova socialmente più in alto, ma la comprensione fraterna, fatta di parole che illuminano, di carità che sostiene, e, innanzitutto e soprattutto, di Fede che eleva!

Rodolfo Meomartini.

## Nozze Fucine

Il carissimo amico dott. cav. Giorgio Oliva, pioniere della Fuci Vicentina nonché ex Presidente della Giunta Diocesana e Consigliere Nazionale della Gioventù Cattolica, il 5 agosto si è unito in matrimonio alla gentile signorina Isabella nob. Brenganze, sorella del dott. Umberto, Reggente dell'Associazione Universitaria di Vicenza.

S. S. il Sommo Pontefice si è degnato far pervenire agli sposi la Sua Apostolica Benedizione ed il Suo augurio.

A loro giungano i rallegramenti ed i voti più affettuosi di tutti gli amici.

LAUREE  
CATANIA

GIUFFRIDA CARMELO (Scienze Economiche) - Le riserve nelle società anonime; 105/110.

ATANASIO LIA (Scienze matematiche) - Sulle funzioni biunivale derivate caratteristiche unica; 110/110.

## MESSINA

ROMANO IOLE (Magistero) - La poesia di Prudenzio nel Catemnesinon - 70/70.

## BERGAMO

MENIS LUIGI (Ingegneria) - Saggio per lo sfruttamento industriale di un tratto di spiaggia del lago di Como - 110/110.

IGINO RIGHETTI, Dir. responsabile

GINO FRATTIN, Condirettore

TIP. POLIGRAFIA CUORE DI MARIA  
BANCHI VECCHI 12 - ROMA - TEL. 52-576